



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO
AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA
STESURA PROVVISORIA

Unità di lavoro del
SECONDO BIENNIO

Titolo

LA PREGHIERA/2
un tempo per Dio

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Rovereto Nord" e "Isera-Rovereto"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'

LA PREGHIERA - *Un tempo per Dio*

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

ALTRE COMPETENZE:

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.

ARTE E IMMAGINE

Sperimenta, rielabora, crea immagini utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo

La **preghiera** è dialogo con Dio. Come dialogo è costituita da un reciproco parlare-ascoltare tra Dio e l'uomo. Per quanto riguarda l'uomo, egli si rivolge a Dio, con formule o parole proprie, per invocare e chiedere perdono, per lodare e ringraziare. Per quanto riguarda Dio, anch'egli parla all'uomo, attraverso la sua parola, contenuta nella Bibbia e con messaggi di altro tipo. La preghiera può essere realizzata sia a livello personale che comunitario. Si manifesta esteriormente con particolari atteggiamenti del corpo, con parole, con gesti (candela accesa, Bibbia aperta, ...) e col canto. Il cristiano nella preghiera trova luce per i problemi della vita, forza e orientamento per una vita impegnata nell'amore (dalla preghiera si è rinnovati nell'impegno). La preghiera cristiana ha come modello Gesù Cristo che dialoga con il Padre in vari momenti della sua vita, in relazione alla gioia del vangelo accolto, come pure nel momento della passione e della croce. Nel Vangelo sono pure indicati gli atteggiamenti che garantiscono autenticità nella preghiera: abbandono filiale, povertà interiore, ecc.

Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>I credenti e la preghiera come tempo dedicato a Dio. Tempi, luoghi e modi della preghiera nelle religioni monoteiste. La preghiera del "Padre Nostro" come la preghiera specifica del cristianesimo.</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: (obiettivo formativo)</p> <p>Riconoscere nel tempo dedicato alla preghiera di ogni credente il suo bisogno di dialogo con Dio. Conoscere tempi, luoghi e modi della preghiera nelle religioni monoteiste. Identificare la preghiera del "Padre Nostro" come la preghiera specifica del cristianesimo.</p>
---	---

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI E DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' (sviluppo del percorso didattico)</p> <p>L'alunno riconosce le attività che svolge durante la giornata e le relaziona al tempo che esse occupano individuando i tempi che gestisce autonomamente e le scelte che preferenzialmente compie rispetto ad essi.</p> <p>L'alunno individua come i credenti di ogni religione dedicano del tempo al loro Dio nella preghiera.</p> <p>L'alunno individua alcuni "tempi della preghiera" nelle tre religioni monoteiste.</p> <p>L'alunno riconosce il "Padre Nostro" come la preghiera cristiana insegnata da Gesù di Nazareth.</p>

FASI DI LAVORO

n. FASE 1	<p>Obiettivo di Fase</p> <p>L'alunno riconosce le attività che svolge durante la giornata e le relaziona al tempo che esse occupano individuando i tempi che gestisce autonomamente e le scelte che preferenzialmente compie rispetto ad essi.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante propone l'ascolto delle canzoni "Domenica e lunedì " di A. Branduardi " Un Attimo di respiro " (Zecchino d'oro 2001) Attraverso domande guida individua l'argomento delle canzoni ne: IL TEMPO. Propone di scrivere sul quaderno, al centro di una pagina la parola IL TEMPO e invita ciascuno a scrivere o a disegnare intorno tutti ciò che viene in mente pensando al TEMPO. Ciascuno poi esprime alla classe le scelte fatte e spiega brevemente la ragione della scelta. L'insegnante consegna i testi delle canzoni prima ascoltate ed invita ad evidenziare le frasi più significative.</p> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p>A. Branduardi/L. Zappa Banduardi</p> <p style="text-align: center;">DOMENICA E LUNEDI'</p> <p>No, non perdetelo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto si crede; date anche molto a chi ve lo chiede, dopo domenica è lunedì. Vanno le nuvole coi giorni di ieri, guardale bene e saprai chi eri; lasciala andare la gioia che hai, un giorno forse la ritroverai. Camminano le ore, non si fermano i minuti; se ne va, è la vita che se ne va; se ne va, di domani nessuno lo sa. Dopo domenica è lunedì. No, non perdiamolo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto pensate; dopo l'inverno arriva l'estate e di domani nessuno lo sa.</p> <p>Mara Candian (Claudio Farina - Marco Iardella)</p> <p>Sono le otto del mattino incomincia la giornata Bisogna fare in fretta o il pullmino partirà Ecosì tra di noi succede che poi Non c'è tempo di parlare perché... Lunedì c'è pianoforte martedì il tempo pieno "Vedrai ce la faremo verrà a prenderti papà Ti porterà in palestra e come dice la maestra Non devi farne a meno, tanto bene ti farà" Ecosì tra di noi succede che poi Non c'è tempo di spiegarvi che io...</p> <p>Non ricordo il rumore del mare Ma questa sera lo vorrei ascoltare, E' la sera di un giorno normale Ma l'aspettavo per tornare da voi. Voglio un attimo di respiro E sentirvi solo più vicino Perché se è vero che il tempo è importante Io lo voglio passare con voi.</p> </div> <div style="width: 45%;"> <p>Camminano le ore, non si fermano i minuti; se ne va, è la vita che se va; se ne va, dura solo il tempo di un gioco; se ne va, non sprecatela in sogni da poco; Se ne va, di domani nessuno lo sa. Non si fermano i minuti, dopo domenica è lunedì. Camminano le ore ed il tempo se ne va; non si fermano i minuti, di domani nessuno lo sa. Dopo domenica è lunedì. No, non perdetelo il tempo ragazzi, non è poi tanto quanto si crede; non è da tutti catturare la vita, non disprezzate chi non ce la fa. Vanno le nuvole coi giorni di ieri, guardale bene e saprai chi eri; è così fragile la giovinezza, non consumatela nella tristezza. Dopo domenica è Lunedì...</p> <p>Mercoledì c'è catechismo, giovedì il rientro a scuola Non dire una parola ho già capito come andrà Venerdì per fare presto c'è la pasta con il pesto "Più tardi andrai in piscina, io ti aspetterò al caffè"</p> <p>Ecosì tra di noi risuccede che poi Non c'è tempo di parlare ma io...</p> <p>Ho una favola da raccontare Questa sera che non ho da fare E' la sera di un giorno speciale L'aspettavo per dirvi che io... Io domani vi vorrei portare Un giorno intero a correre e giocare Poi fermarci un minuto a parlare Finalmente spiegarvi che io...</p> <p>Voglio un attimo di respiro E sentirvi solo più vicino Perché è vero che il tempo è importante Ma il mio tempo lo dedico a voi. Perché è vero che il tempo è importante Ma il mio tempo lo dedico a voi.</p> </div> </div>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

L'insegnante propone di pensare alle attività che si svolgono in una giornata elencandole in ordine di tempo.

Si chiede poi di individuare i tempi che nell'arco della giornata si gestiscono autonomamente chiedendo le attività che si preferirebbero fare e perché.

Si propone anche il gioco di completare le frasi:

Dedico volentieri TEMPO a

Vorrei tanto TEMPO per

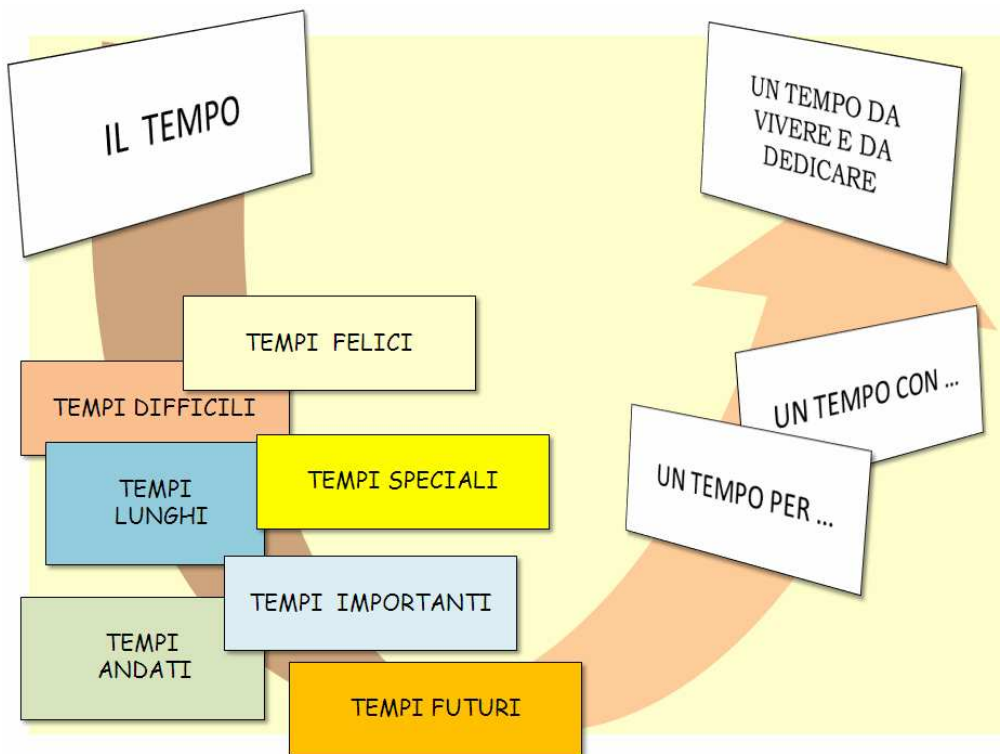
E' bello trascorrere TEMPO a

E' bello trascorrere TEMPO con

Si condividono le espressioni formulate e si conclude con una sintesi:

Tutte le cose che si fanno occupano un tempo. Facendo alcune cose il tempo sembra non passare mai, per altre cose il tempo vola! Vorremmo dedicare tempo alle cose che più ci piacciono, ma ci siamo accorti che è importante soprattutto il tempo che trascorriamo insieme ad altre persone. Ci vuole del tempo in cui facciamo amicizia con noi stessi, ma è il tempo trascorso con gli altri che ci aiuta a capire molte cose e ci rende la vita felice. Nella vita di ognuno ci sono tempi diversi: ci sono tempi normali, ci sono tempi difficili, ci sono tempi importanti e ci sono tempi speciali. E' importante avere un tempo da dedicare a qualcosa e a qualcuno.

Schema di sintesi:

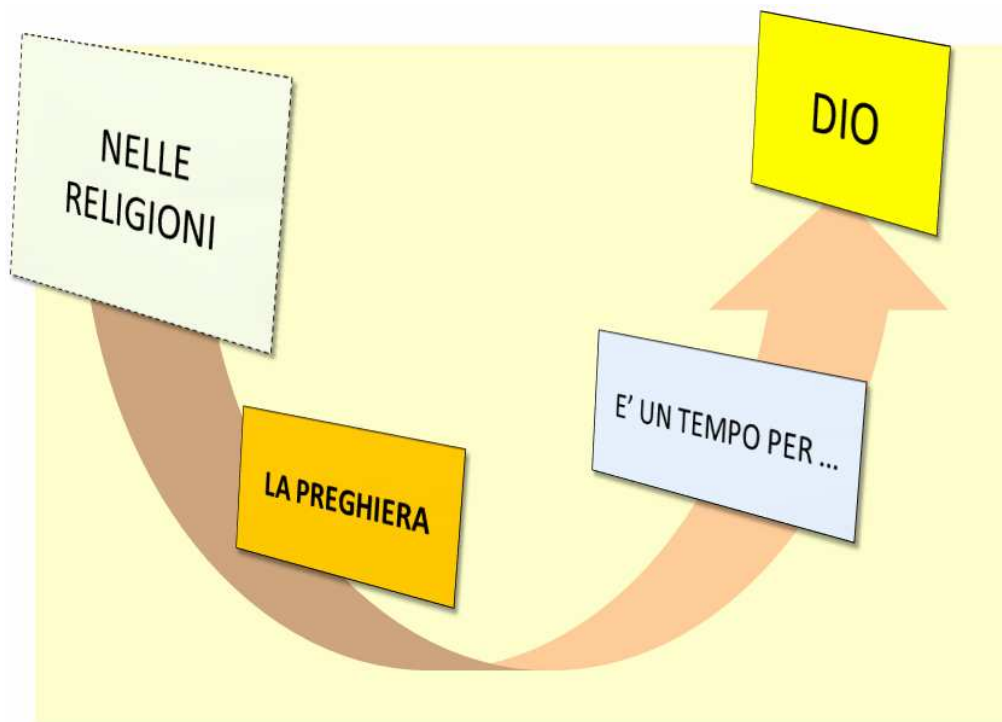


n. FASE 2	<p>Obiettivo di Fase L'alunno individua come i credenti di ogni religione dedicano del tempo al loro Dio nella preghiera.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante, con l'ausilio della lavagna interattiva o con altre modalità, presenta immagini di persone di diverse nazionalità e religioni in preghiera:</p> 	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

Invita gli alunni ad osservare e ad esprimere impressioni e pareri. Si raccolgono i risultati del dialogo e si giunge ad una conclusione di sintesi:

In tutto il mondo e in tutte le religioni le persone che credono in Dio gli dedicano del tempo. I credenti di ogni tempo hanno sempre cercato di comunicare con Dio. In ogni religione la preghiera è il modo in cui gli uomini parlano con il loro Dio. Per questo alla preghiera vengono dedicati luoghi, tempi e modi particolari.

Si conclude con uno schema di sintesi:



n. FASE 3	Obiettivo di Fase L'alunno individua alcuni "tempi della preghiera" nelle tre religioni monoteiste.	
	DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)	TEMPI PREVISTI
	<p>Guida la riflessione sul tempo dedicato alla preghiera giornaliera nelle religioni monoteiste. Consegna la scheda riassuntiva (all.n.3). Presenta il giorno della settimana dedicato alla preghiera nell'Islam, nell'ebraismo e nel cristianesimo e detta un semplice pensiero di sintesi:</p> <p>I musulmani dedicano il VENERDI' alla preghiera nella moschea; per gli ebrei il giorno più importante della settimana è il SABATO; il giorno di riposo da dedicare a Dio per i cristiani è la DOMENICA che ricorda il fatto più importante della loro fede: la resurrezione di Gesù.</p> <p>Invita a ricordare i momenti dell'anno che gli uomini primitivi dedicavano alla preghiera collettiva e detta: Milioni di anni fa gli esseri umani impararono a vivere insieme per aiutarsi e difendersi; cercavano delle occasioni speciali per esprimere insieme ad altri le proprie emozioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima della caccia, per allontanare la paura; • Prima della semina, per esprimere la speranza in un raccolto abbondante; • Dopo il raccolto per gridare la loro gioia. <p>Per riunirsi insieme, pregare e far festa, sceglievano il TEMPO più adatto durante l'anno: le notti di luna piena, l'inizio della primavera, la fine dell'estate.</p> <p>Propone di eseguire il disegno delle occasioni di preghiera dei primitivi.</p> <p>Invita i bambini provenienti dal Pakistan presenti nella classe a raccontare quali sono le feste più importanti della loro religione e come vengono celebrate. Propone di sintetizzare individualmente sul quaderno le informazioni raccolte.</p> <p>Presenta le feste degli ebrei proponendo la lettura di pag. del libro di testo . Consegna la scheda riassuntiva (all. 4.)</p> <p>Propone una riflessione sulle feste dell'anno liturgico invitando a scrivere su un foglio tutte le feste religione cristiane che conoscono e proponendo poi di sistemarle in ordine cronologico. Mostra il poster "L'ANNO LITURGICO" e consegna la scheda da colorare, dopo aver spiegato il significato nei colori nei diversi tempi dell'anno liturgico (all.5.)</p> <p>Invita a considerare i momenti della vita che, da sempre e in ogni civiltà, sono stati festeggiati anche con cerimonie religiose. Detta. "Ogni civiltà ha avuto delle feste che hanno segnato la nascita, i matrimoni, la morte. Questi avvenimenti non sono solo fatti privati, l'intera comunità li prende in carico e attribuisce loro un significato religioso. Nel cristianesimo ci sono sette segni, i Sacramenti, che rappresentano la presenza di Gesù in tutti i momenti della vita di ogni cristiano". Presenta i sette sacramenti collegandoli alle diverse tappe dalla vita e invita a completare una tabella (all. 6) con disegni e frasi riassuntive.</p>	<p>2 ore</p>

n. 4 FASE	Obiettivo di Fase	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>Invita gli alunni a riflettere partendo dalla domanda:” Gesù prega ?” e propone di ricercare la risposta nel Vangelo. Guida la lettura di Mc 1,35; Mt 14, 19-23; Mt 26, 36-39; Mc 6, 46; Lc 5,16; Gv 17,20 e invita a trascrivere sul quaderno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dove prega Gesù, • quando, • come, • con chi, • per chi <p>Presenta la preghiera del Padre Nostro e guida l'analisi del testo. Invita a tradurre la preghiera, cercando di mantenerne intatto il significato.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>3 ore</p>

n. FASE 4	Obiettivo di Fase	
	L'alunno riconosce il “Padre Nostro” come la preghiera cristiana insegnata da Gesù di Nazareth.	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 ore</p>

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica. Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

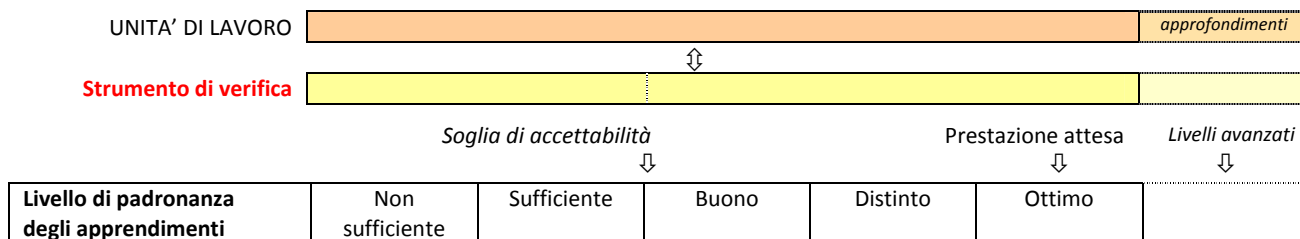
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati. Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

3.OSSERVAZIONI DI PROCESSO

SCHEDA PER LE OSSERVAZIONI DI PROCESSO:

Indicatori di autonomia e responsabilità

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede spiegazioni quando ha bisogno				
Approfondisce le conoscenze attraverso altri strumenti				
Ricerca e propone nuovo materiale per l'attività				
Avanza proposte di lavoro/soluzione a problemi				

Indicatori di interazione con gli altri

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Chiede aiuto				
Offre aiuto				
Esprime senso di appartenenza				
E' disponibile al lavoro di gruppo				

Indicatori di procedura

	mai	talvolta	spesso	Sempre
Si confronta con l'insegnante e chiede informazioni				
Organizza materiali e strumenti				
Utilizza fonti di informazioni				
Conclude il lavoro				

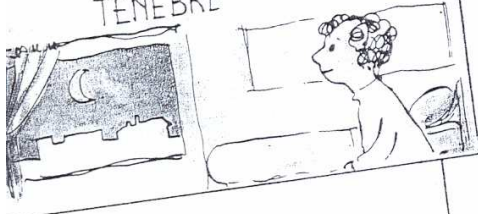
MATERIALI DI LAVORO

TRADIZIONE EBRAICA
GRANDI PREGHIERE QUOTIDIANE:

MATTINO : LA CHIARA VISIONE
DELLA PROVVIDENZA DIVINA

DOMERIGGIO : SPEZZARE IL RITMO
DELLA VITA QUOTIDIANA

SERA : FIDUCIA IN DIO
AL SOPRAGGIUNGERE DELLE
TENEBRE



NELLA TRADIZIONE ISLAMICA:
ALL'ALBA, PRIMA CHE SPUNTI IL SOLE
POCO DOPO MEZZOGIORNO
A META' POMERIGGIO
AL TRAMONTO DEL SOLE
AL CADERE DELLA NOTTE



NELLA TRADIZIONE DEI MONASTERI CRISTIANI:

A NOTTE FONDA (MATTUTINO)

ALL'ALBA (LODI)

ALL'AURORA (PRIMA)

A GIORNO FATTO (TERZA = LE 9)

A MEZZOGIORNO (SESTA)

NEL PRIMO POMERIGGIO (NONA)

AL TRAMONTO (VESPRO)

AL CALAR DELLA NOTTE (COMPIETA)




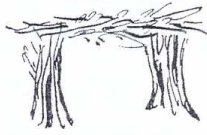
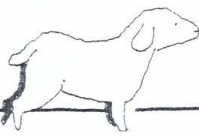





Allegato n° 3

LE FESTE IN ISRAELE

per gli ebrei l'anno comincia in...

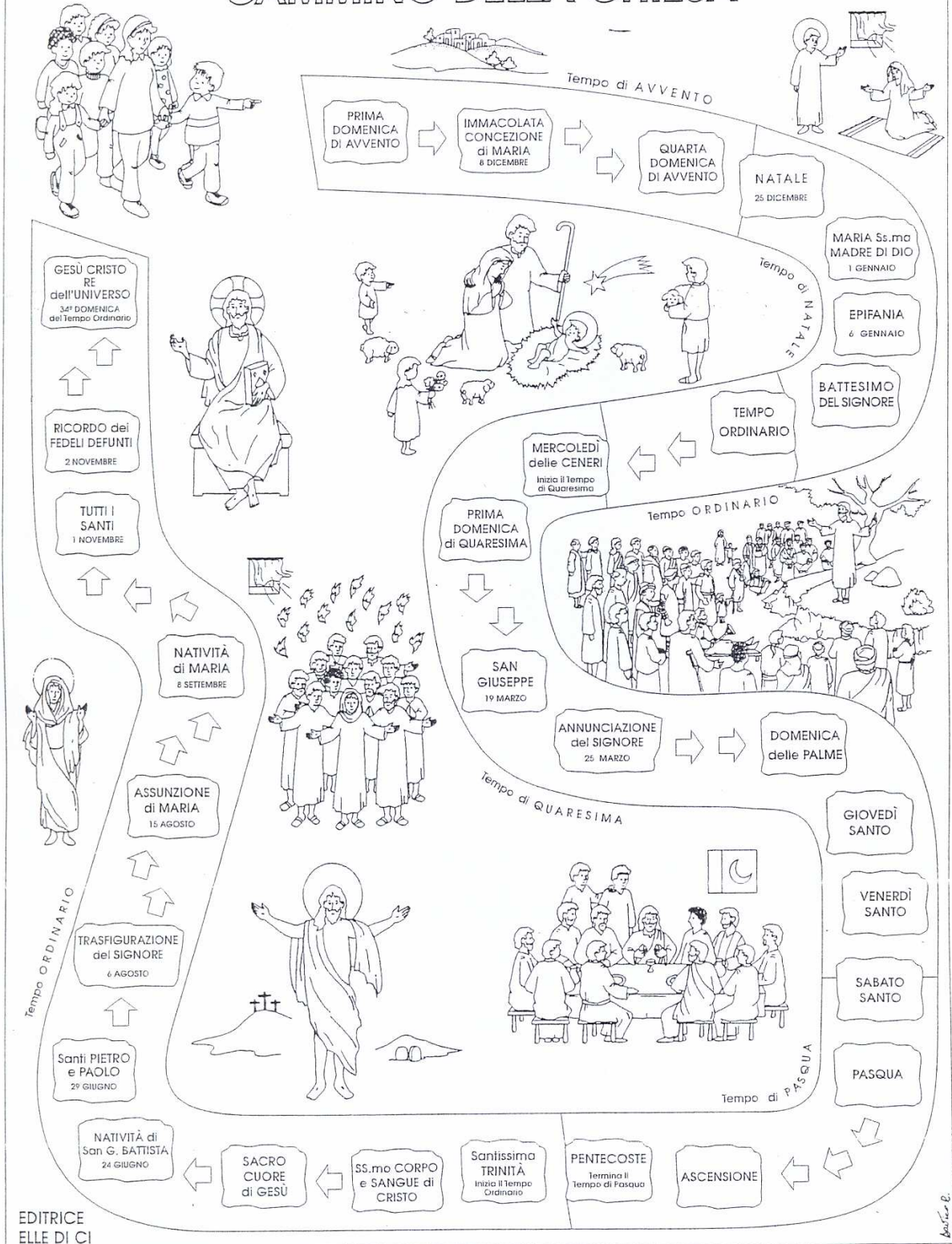
PER IL POPOLO D'ISRAELE LO SCORRERE DEL TEMPO È SCANDITO DA FESTE IMPORTANTI: MOMENTI DI GIOIA O DI RACCOLGIMENTO, GIORNI SPECIALI DI RICONOSCENZA O LODE PER IL SIGNORE E DI IMPEGNO SOLENNE PER IL RINNOVAMENTO DELLA PROPRIA VITA..

<p>Settembre</p> <p>ROSH HA SHANÀ CAPODANNO</p> <p>JOM KIPPUR GIORNO DI RICONCILIAZIONE</p>	<p>RICORDA LA CREAZIONE DEL MONDO, IL SUONO DEL CORNO (SHOFAR)</p> <p>INVITA A RIPENSARE ALLA PROPRIA VITA E A PENTIRSI</p> <p>IL POPOLO CHIEDE PERDONO PER TUTTI I SUOI ERRORI. UN CAPRO, SU CUI SI SONO TRASFERITI SIMBOLICAMENTE TUTTI I PECCATI, VIENE SPINTO NEL DESERTO</p>	
<p>Maggio-Giugno</p> <p>SHAVUOT PENTECOSTE</p> 		<p>Ottobre</p> <p>SUKKOT FESTA DELLE CAPANNE</p> 
<p>marzo</p> <p>PESAH PASQUA</p> 	<p>Febbraio</p> <p>SI LEGGE IL LIBRO DI ESTER SI SCAMBIANO DONI</p>   <p>PURIM FESTA DELLA GIOIA (o DELLE SORTI)</p>	<p>Dicembre</p> <p>CHANNUCAH FESTA DELLE LUCI</p> <p>RICORDA LA LIBERAZIONE DI ISRAELE DALL'OCCUPAZIONE DEI GRECI E DEI SIRIANI</p> 

Att. n° 4

L'ANNO LITURGICO

CAMMINO DELLA CHIESA



EDITRICE
ELLE DI CI

Att. n° 5

	NASCO		
	CRESCO		
	MI NUTRO		
	SBAGLIO		
	DIVENTO ADULTO		
	MI AMMALO		

Allegato n° 6

Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985
